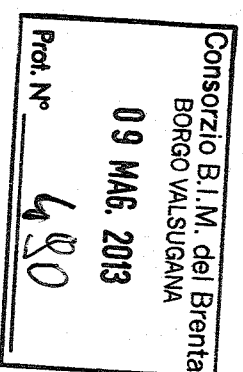


**IL PRINCIPIO DEL "MAGGIOR BISOGNO" DELLA POPOLAZIONE
E I CRITERI DI RIPARTO DEL SOVRACCANONE ELETTRICO
DEL BIM BRENTA**



Premessa

Lo statuto del Consorzio dei comuni della provincia di Trento, compresi nel bacino imbrifero montano (BIM) del Brenta, all'art. 19 definisce i "Criteri direttivi per la ripartizione dei fondi e la compilazione del programma dei lavori e degli investimenti".

Per quanto concerne il tema specifico del riparto si prevede quanto segue:

Il Consorzio vincola le proprie entrate ...garantendo alla Vallate ampia autonomia(erogandole) in ossequio ai criteri generali e in considerazione del danno economico subito dal territorio, i cui indici sono la produzione e l'estensione, e dal bisogno delle popolazioni e, infine, del numero degli abitanti stabilmente residenti nei Comuni consorziati, secondo i seguenti principi:

- ***lettera b)** detratte le spese di funzionamento del Consorzio, il sovraccanone sarà ripartito tra le due Vallate (Brenta e Vanoi-Cismon) in proporzione al gettito di sovraccanone dovuto per gli impianti idroelettrici presenti in ciascuna, e ciò in ossequio al principio della produzione;*
- ***lettera c)** alla quota spettante a ciascuna vallata in conseguenza al precedente punto; in ossequio al principio del maggior bisogno della popolazione, alla vallata Cismon-Vanoi, potrà essere detratta una quota, da assegnare alla Vallata del Brenta, la cui percentuale, non superiore al 35%, dovrà essere determinata dall'Assemblea consorziale all'inizio di ogni quinquennio ed avrà valore per tutto questo;*
- ***lettera d)** i comuni inclusi in una delle due Vallate però aventi territori ricompresi nel bacino dell'altra, beneficeranno degli interventi disposti in quest'ultima, solo in ragione del territorio ricompreso nella Vallata stessa, e ciò in ragione del danno;*
- ***lettera e)** per stabilmente residente si intende chi è tale in base all'ultimo censimento nazionale della popolazione.*

Dalla lettura del testo si evince, con sufficiente chiarezza l'intento di stabilire un criterio di riparto delle risorse coerente con il principio del danno.

La potenza degli impianti – riferita alla lettera b) - rappresenta un primo parametro del tutto corretto e coerente con la finalità risarcitoria.

Un secondo principio può essere desunto sia nel preambolo che alla lettera d), dove si fa riferimento rispettivamente al concetto di "estensione" e al "territorio ricompreso nella Vallata", ovvero alla superficie interessata dagli impianti.

Un terzo principio, da assumere come parametro di riparto, è rappresentato dalla popolazione stabilmente residente (al censimento nazionale).

Un quarto principio è costituito dal "bisogno delle popolazioni" – al primo comma - e dal "maggior bisogno della popolazione" della lettera c), riferito esplicitamente alla vallata del Brenta, rispetto a quella del Cismón-Vanoi.

Per i primi tre riferimenti, le grandezze rilevanti per il riparto risultano oggettive e di facile quantificazione. Molto meno chiaro è invece il concetto di "bisogno", perché generico e non ben inquadrabile nel disegno complessivo. Lo studio dell'agosto del 1996, curato dalla s.c.a.r.l. Leader, non sembra aver trovato una adeguata risposta al problema interpretativo e alle implicazioni che il "bisogno" può avere ai fini del riparto tra le vallate.

In questo lavoro effettueremo una ricostruzione con fini interpretativi e formuleremo una proposta di possibile applicazione del concetto di "bisogno"

Una ricostruzione e possibile interpretazione

Il punto di partenza per una riflessione chiarificatrice può essere trovato nella lettera c), dove si prevede l'applicazione di una detrazione, "non superiore al 35%" di quanto spettante al Cismón-Vanoi, da riversare alla vallata del Brenta "in ossequio al principio del maggior bisogno della popolazione".

Il maggior bisogno può essere interpretato in due modi:

1. la popolazione del Brenta ha maggior bisogno di quella del Cismón-Vanoi;
2. nel Brenta vi è un maggior bisogno connesso alla popolazione.

L'adozione della prima ipotesi interpretativa implicherebbe che, a metà degli anni '50, l'Assemblea del Consorzio potesse disporre di evidenze "oggettive" per sostenere che nel Brenta la popolazione fosse in una condizione peggiore di quella del Cismón-Vanoi: redditi più bassi, maggiore disoccupazione, malattie endemiche, emigrazione più consistente. Oltre che all'impossibilità di quantificare questi fenomeni su scala comunale e di valle (anche oggi non si riuscirebbe a produrre una informazione attendibile al riguardo), occorre sottolineare che, alla luce di quanto previsto alla lettera c), il maggior bisogno della Vallata del Brenta avrebbe un carattere strutturale; solo così si spiegherebbe sia il "quinquennio" che la misura "non superiore al 35%".

Non è chiaramente sostenibile che cinquanta anni orsono:

- la popolazione del Cismon-Vanoi fosse del 35% più ricca di quella del Brenta;
- un'assemblea si assumesse la responsabilità di affermare che il maggior bisogno potesse protrarsi nel tempo e per sempre.

Le condizioni generali del Trentino degli anni '50 erano ancora di grande difficoltà economica, dimostrata peraltro dalla permanente emigrazione. Inoltre tra le due aree interessate è difficile che vi fossero significative differenze nella condizione economica e sociale. Una riprova può essere trovata nel confronto della popolazione censuaria del 1951 e del 1961. Come si può osservare dalla tabella riportata in appendice, il numero di residenti è stabile in tutte e due le aree, con spostamenti tra comuni e non verso l'esterno. Il Tesino, ovvero l'area che dovrebbe aver minor "bisogno" - in quanto in parte interessata dalla riduzione del 35% - perde invece un 10% di popolazione. Il fatto che complessivamente la popolazione non sia in crescita, nonostante i tassi di natalità del tempo, sta a significare che i fenomeni di emigrazione interessavano allo stesso modo le diverse realtà di valle.

Se è priva di fondamento l'ipotesi secondo cui la popolazione versava in condizioni di bisogno diverse, non rimane che da valutare la tesi secondo cui "nel Brenta vi è un maggior bisogno connesso alla popolazione". Lo scarto tra il numero dei residenti delle due vallate è molto ampio: meno di 11 mila contro oltre 57 mila. Anche ponderando la popolazione effettiva con le superfici del comune rilevanti per il riparto, i valori equivalenti si concentrano per oltre il 73% nella Vallata del Brenta e solo per il 26,6% nel Cismon-Vanoi.

Popolazione 1951

	EFFETTIVA	EQUIVALENTE	%
BRENTA	57.690	33.954	73,4%
VANOI-CISMON	10.887	12.329	26,6%
- di cui Tesino	-	1.442	3,1%
TOTALE	68.577	46.283	100%

Queste percentuali sono quasi speculari rispetto a quelle che riguardano la potenza degli impianti attualmente riferiti alle due vallate e, stante le vecchie quote di riparto, non molto dissimili nella ripartizione rispetto a quelli di 5° anni fa: il 27,6% nel Brenta e il 72,4% nel Vanoi-Cismon.

Potenza degli impianti

	Kw	%
BRENTA	15.614	27,6%
VANOI-CISMON	40.892	72,4%
TOTALE	56.507	100,0%

Per contro, le superfici interessate dagli impianti stessi, si distribuiscono per il 58% nella Vallata del Brenta e solo per il 42% nel Vanoi-Cismon. Si tratta di un dato importante e che lo stesso statuto menziona come principio per il riparto dei sovraccaroni.

Superficie in Km²

	EFFETTIVA	%
BRENTA	570,7	58,4%
VANOI-CISMON	407,2	41,6%
- di cui Tesino	65,9	6,7%
TOTALE	977,9	100%

Se il riparto avvenisse con esclusivo riferimento agli impianti, le popolazioni del Vanoi-Cismon finirebbero per ricevere un'assegnazione pro-capite pari a circa 7,2 volte quella della vallata del Brenta. Se si facesse riferimento esclusivo alle superfici, la Vallata del Brenta sarebbe in vantaggio. Se si basasse tutto sui residenti al Vanoi-Cismon spetterebbe meno del 27%.

Qualsiasi criterio si adottasse in via esclusiva, lo squilibrio sarebbe molto ampio e comunque tale da ostacolare la formulazione di un consenso sufficiente in sede di assemblea del Consorzio, dove i rappresentanti del Cismon-Vanoi sono peraltro in netta minoranza.

Rispetto alla situazione ora descritta, l'applicazione di una riduzione del 35% - al 72% della potenza riferita al Cismon-Vanoi - cambia radicalmente la conclusione. In effetti, togliendo la quota, la parte che compete a questa vallata raggiunge il 53%, ovvero un importo da cui sembra trasparire la volontà dell'assemblea di fare "metà per uno". Se si adottasse una percentuale inferiore - pari al 31% - si raggiungerebbe il 50/50. Superare la soglia del 35%, sempre possibile in una assemblea controllata dai rappresentanti della Vallata del Brenta, vorrebbe dire far scendere il Cismon-Vanoi sotto il 50%, pur avendo il 72% degli impianti.

In questo senso la soluzione adottata alla lettera c) dell'art. 19 ha un evidente sapore di mediazione tra criteri. In altre parole, la detrazione del 35% serve a correggere il primo parametro menzionato dalle norme (la produzione rappresentata attraverso la potenza degli impianti) per ottenere una rappresentazione più in linea con l'effetto congiunto degli altri principi (popolazione e superficie). Non è forse un caso che se si calcola la media delle percentuali della potenza, delle superfici e della popolazione, si ottiene per la Vallata del Brenta un valore del 53% e per il Vanoi-Cismon del 47%. Una ripetizione identica a quella approvata nell'ultima assemblea del Consorzio.

La conclusione sembra dunque chiara. *L'espedito* - molto pragmatico - del 35% ha la finalità di equilibrare i rapporti tra le vallate sia in termini di consenso

d'assemblea che di valutazione complessiva di tutte le grandezze in gioco, individuate dalla norma come parametri di riparto. Il riferimento al bisogno va pertanto inteso come generico, strumentale e finalizzato a legittimare un approccio meno legato alle grandezze strettamente connesse alla produzione idroelettrica.

Un possibile indicatore di "bisogno"

E' difficile se non impossibile rappresentare la condizione economica e sociale a livello di piccole aree, come lo possono essere i comuni delle due vallate in esame. In questo senso non molto è cambiato rispetto a decenni fa. Se sono cresciute le informazioni, è infatti vero che è aumentata anche la mobilità, con la conseguenza di rendere sempre più deboli i legami tra il territorio, le opportunità che offre e la specifica condizione di chi vi abita.

Nella letteratura economica si tende a riconoscere al prezzo delle abitazioni la capacità di fornire una buona rappresentazione di una serie di elementi:

- il livello dei servizi pubblici;
- il contesto ambientale;
- le opportunità di reddito e lavoro offerte in loco;
- la struttura della popolazione e la sua relativa età.

Ciò significa che, a parità di caratteristiche di un immobile, migliori saranno il livello dei servizi, il contesto ambientale, le opportunità di reddito, maggiori saranno i valori delle quotazioni. Una popolazione anziana e un contesto demografico cedente, tenderanno invece a spingere i valori verso il basso.

Va anche osservato che i valori degli immobili hanno una relazione diretta con le entrate comunali - via tassazione delle case: più alti sono i prezzi, maggiori saranno gli introiti (anche se dovremo attendere un avvicinamento tra prezzi effettivi e quotazioni catastali).

Alla luce di queste considerazioni, il dato dei prezzi delle abitazioni potrebbe essere considerato come una possibile risposta rispetto alla rappresentazione del "bisogno", cui fa riferimento l'art. 19 dello Statuto del Consorzio.

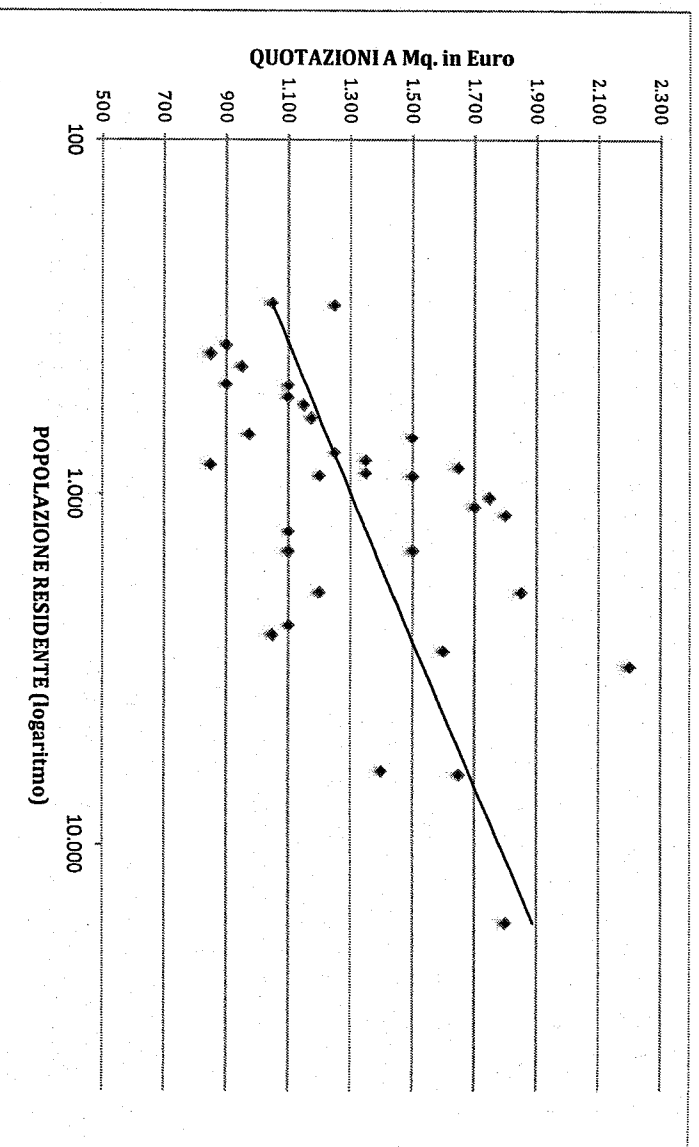
Da alcuni anni a questa parte, l'Agenzia del territorio mette a disposizione i dati delle quotazioni immobiliari, aggiornate con cadenza semestrale e riferite a tutti i comuni italiani. In appendice è riportato, a titolo esemplificativo, il prospetto relativo al comune di Fiera di Primiero e di Pieve Tesino. La tabella riproduce poi la media delle quotazioni a mq. delle abitazioni civili, in stato conservativo normale.

La media dei valori, calcolata per i comuni della Vallata del Brenta e per i comuni del Primiero, risulta diversa e con uno scarto che è circa del 32% a favore dell'area con maggior vocazione turistica. Se dal dato della Vallata del Brenta si esclude il comune di Folgarida, la differenza tra le due serie risulta del 35%.

Nel grafico abbiamo poi riportato le quotazioni rapportate alla popolazione del comune. Come si può osservare, all'interno della vallata del Brenta, i prezzi

crescono con il crescere del numero dei residenti. Esiste però, a parità di dimensione demografica, una forte disparità fra le diverse realtà. In alcuni comuni le quotazioni sono quasi doppie di quelle che si osservano in altri.

Andamento dei prezzi degli immobili residenziali, in rapporto alla popolazione del comune
Comuni della Vallata del Brenta - 1° sem. 2012



Sulla base di questa evidenza, il dato dei prezzi potrebbe essere utilizzato come correttivo del numero di abitanti. Si potrebbe così accrescere la quota di sovraccanoni da assegnare ad un comune considerato "bisogno" perché con prezzi bassi e viceversa.

A titolo esemplificativo abbiamo riportato in tabella una proposta dove la popolazione è ponderata in base alle differenze delle quotazioni immobiliari rispetto alla media della Vallata. Dal confronto con il puro dato della popolazione è facile evincere la portata redistributiva della proposta. In generale i comuni più piccoli e poveri arrivano quasi a raddoppiare la loro quota di spettanza potenziale. Un peso diverso, assegnato alle differenze nei prezzi delle case, può attenuare il fenomeno o aumentarlo. Ai fini della concreta applicazione, occorrerebbe fare riferimento alla popolazione rilevante in base alle superfici.

Quote teoriche di assegnazioni calcolate in base alla popolazione e alla popolazione ponderata in base alle differenze di quotazioni delle abitazioni civili.

	POPOLAZIONE PONDERATA	POPOLAZIONE
Bieno	1,08%	0,71%
Borgo Valsugana	10,29%	9,91%
Bosentino	1,08%	1,11%
Calceranica al Lago	1,48%	1,84%
Caldonazzo	4,03%	4,44%
Carzano	1,06%	0,80%
Castello Tesino	2,24%	2,31%
Castelnuovo	1,74%	1,44%
Centa San Nicolò	1,15%	0,91%
Cinte Tesino	1,11%	0,65%
Folgaria	3,27%	4,95%
Grigno	4,96%	3,75%
Ivano-Fracena	0,65%	0,47%
Lavarone	1,49%	1,74%
Levico Terme	8,94%	10,15%
Luserna-Lusérn	0,55%	0,48%
Novaledo	1,52%	1,42%
Ospedaletto	2,28%	1,34%
Pergine Valsugana	21,90%	27,12%
Pieve Tesino	1,44%	1,24%
Roncegno Terme	5,50%	3,97%
Ronchi Valsugana	1,00%	0,62%
Samone	1,28%	0,79%
Scurelle	2,71%	2,05%
Spera	1,14%	0,86%
Strigno	3,07%	2,32%
Telve	3,67%	3,03%
Telve di Sopra	1,21%	0,98%
Tenna	1,20%	1,36%
Torcegno	1,62%	1,09%
Vattaro	1,36%	1,64%
Vignola-Falesina	0,17%	0,17%
Vigolo Vattaro	2,38%	3,03%
Villa Agnedo	1,40%	1,30%

Conclusioni

Il problema del riparto dei sovraccaroni tra le Vallate non può essere la pura espressione di un esercizio di calcolo. In effetti, la molteplicità dei principi individuati dalla norma e i forti squilibri dei dati che più adeguatamente li rappresentano, non si prestano a soluzioni univoche e "oggettive".

La mediazione tra gli interessi, espressi da una assemblea a sua volta "sbilanciata", richiede equilibrio e capacità di mediazione. La nostra ricostruzione delle ragioni che sono alla base del "taglio" del 35%, alla Vallata del Vanoi-Cismon, è forse la testimonianza migliore della sintesi che in esso contenuta. Con tale operazione si riducono le differenze, nel nome di valutazioni più articolate e complesse. Ma si individua anche una via mediana, capace di meglio contenere i possibili conflitti e le inevitabili rivendicazioni che, il riferimento ad un solo principio finirebbe per portare con sé.

In questo senso, la proposta che si vuole qui avanzare è di legittimare il 35%, inteso come correttivo da introdurre sulla potenza degli impianti, per ottenere un valore prossimo alla media fra popolazione, superfici e potenze riferibili alle due distinte vallate. Più in particolare la proporzione del taglio dovrebbe essere calcolata in base allo scostamento fra la distribuzione delle potenze e la media dei tre parametri popolazione, superfici e potenza.

Il bisogno, potrebbe invece essere utilizzato per il riparto all'interno delle due vallate, fra i singoli comuni. Il riferimento alla nostra proposta, basata sulle quotazioni immobiliari, rappresenta una concreta possibilità, resa peraltro appetibile anche dalla possibilità di periodici aggiornamenti.

Prof. Gianfranco Cerea

Tabella 1. Popolazione residente ai censimenti 1951 e 1961

COMUNE	1951	1961	Variaz. %
Canal San Bovo	3.335	3.130	-6,1%
Fiera di Primiero	596	588	-1,3%
Imer	1.181	1.281	8,5%
Mezzano	1.532	1.568	2,3%
Sagron Mis	393	374	-4,8%
Siror	1.211	1.138	-6,0%
Tonadico	1.063	1.169	10,0%
Transacqua	1.576	1.639	4,0%
TOTALE	10.887	10.887	0,0%
Bieno	599	577	-3,7%
Borgo Valsugana	4.913	4.828	-1,7%
Bosentino	615	564	-8,3%
Calceranica al Lago	860	1.040	20,9%
Caldonazzo	2.150	2.165	0,7%
Carzano	452	452	0,0%
Castello Tesino	2.359	2.435	3,2%
Castelnuovo	1.012	1.007	-0,5%
Centa San Nicolò	794	672	-15,4%
Cinte Tesino	763	748	-2,0%
Folgarida	3.905	3.978	1,9%
Grigno	3.003	2.807	-6,5%
Ivano-Fracena	338	339	0,3%
Lavarone	1.468	1.320	-10,1%
Levico Terme	5.587	5.684	1,7%
Luserna-Lusérn	640	642	0,3%
Novaledo	893	794	-11,1%
Ospedaletto	841	808	-3,9%
Pergine Valsugana	11.344	11.964	5,5%
Pieve Tesino	1.246	1.108	-11,1%
Roncegno Terme	3.100	2.786	-10,1%
Ronchi Valsugana	514	459	-10,7%
Samone	557	534	-4,1%
Scurelle	1.089	1.113	2,2%
Spera	526	538	2,3%
Strigno	1.501	1.495	-0,4%
Teive	1.620	1.580	-2,5%
Teive di Sopra	653	659	0,9%
Tenna	677	648	-4,3%
Torcegno	749	759	1,3%
Vattaro	581	659	13,4%
Vignola-Falesina	213	321	50,7%
Vigolo Vattaro	1.325	1.353	2,1%
Villa Agnedo	803	769	-4,2%
TOTALE	57.690	57.605	-0,1%

[Vai direttamente al menu di servizio](#)



Home [Glossario](#) [Mappa](#) [Utilità](#) [Pec](#) [Contatti](#) [Home](#) - [Servizi](#) - [Banche dati](#) - [Quotazioni Immobiliari OMI](#) - Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Risultato interrogazione: Anno 2012 - Semestre 1

Provincia: TRENTO

Comune: FIERA DI PRIMIERO

Fascia/zona: Centrale/CENTRO ABITATO ED ADIACENZE

Codice di zona: B1

Microzona catastale n.: 1

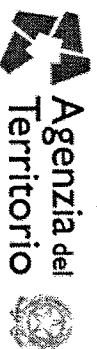
Tipologia prevalente: Abitazioni civili

Destinazione: Residenziale

Tipologia	Stato conservativo	Valore Mercato (l/mq)		Superficie (L/N)	Valori Locazione (l/mq x mese)		Superficie (L/N)
		Min	Max		Min	Max	
Abitazioni civili	NORMALE	2000	2100	L	6,2	9	L
Abitazioni civili	Ottimo	2700	3000	L	7	9,3	L
Box	NORMALE	1400	1700	L	4	5	L
Ville e Villini	NORMALE	2200	2300	L	7,1	10	L
Ville e Villini	Ottimo	3000	3200	L	7,5	10,6	L

• Lo STATO CONSERVATIVO indicato con lettere MAIUSCOLE si riferisce a quello più frequente

[Vai direttamente al menu di servizio](#)



[Home](#) - [Glossario](#) - [Mappa](#) - [Utilità](#) - [Pec](#) - [Contatti](#) - [Servizi](#) - [Banche dati](#) - [Quotazioni Immobiliari OMI](#) - Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Risultato interrogazione: Anno 2012 - Semestre 1

Provincia: TRENTO

Comune: PIEVE TESINO

Fascia/zona: Centrale/CENTRO ABITATO

Codice di zona: B1

Micrizona catastale n.: 1

Tipologia prevalente: Abitazioni civili

Destinazione: Residenziale

Tipologia	Stato conservativo	Valore Mercato (l /mq)		Superficie (L/N)	Valori Locazione (l /mq x mese)		Superficie (L/N)
		Min	Max		Min	Max	
Abitazioni civili	NORMALE	1200	1300	L	2,8	3,5	L
Abitazioni civili	Ottimo	1500	1700	L	3,5	5	L
Box	NORMALE	800	900	L	3	3,5	L

- Lo STATO CONSERVATIVO indicato con lettere MAIUSCOLE si riferisce a quello più frequente di ZONA
- Il Valore di Mercato è espresso in Euro/mq riferito alla superficie Netta (N) ovvero Lorda (L)
- Il Valore di Locazione è espresso in Euro/mq per mese riferito alla superficie Netta (N) ovvero Lorda (L)

Quotazioni medie delle abitazioni civili

Prezzo al mq. in euro

	MEDIA QUOTAZIONI
Bieno	950
Borgo Valsugana	1.400
Bosentino	1.500
Calceranica al Lago	1.800
Caldonazzo	1.600
Carzano	1.100
Castello Tesino	1.500
Castelnuovo	1.200
Centa San Nicolò	1.150
Cinte Tesino	850
Folgaria	2.200
Grigno	1.100
Ivano-Fracena	1.050
Lavarone	1.700
Levico Terme	1.650
Luserna-lusérn	1.250
Novaledo	1.350
Ospedaletto	850
Pergine Valsugana	1.800
Pieve Tesino	1.250
Roncegno Terme	1.050
Ronchi Valsugana	900
Samone	900
Scurelle	1.100
Spera	1.100
Strigno	1.100
Telve	1.200
Telve di Sopra	1.175
Tenna	1.650
Torcegno	975
Vattaro	1.750
Vignola-Falesina	1.500
Vigolo Vattaro	1.850
Villa Agneda	1.350
MEDIA	1.319

Canal San Bovo	1.350
Fiera di Primiero	2.050
Imer	1.350
Mezzano	1.450
Siror	1.550
Tonadico	1.750
Transacqua	2.050
Ziano di Fiemme	2.350
MEDIA	1.738